



Publications de l'École française de Rome

Ricerche su Ostia e il suo territorio | Mireille Cébeillac-
Gervasoni, Nicolas Laubry, Fausto Zevi

Necropoli dell'Isola Sacra.

Le ricerche 1968-89 : ripercorrendo un'esperienza

Ida Baldassarre, Irene Bragantini, Anna Maria Dolciotti, Chiara Morselli et Franca Taglietti

<https://orcid.org/0000-0001-6684-6621>

Résumé

L'articolo ripercorre metodi, problematiche e risultati delle ricerche condotte nella necropoli dell'Isola Sacra (1968-1989) sotto la direzione di I. Baldassarre, con lo scopo di giungere a una lettura in chiave antropologica di una necropoli romana di età imperiale a partire dalla documentazione archeologica. La necropoli si sviluppa ai due lati di una strada (seconda metà del I sec. d.C.) alla quale le tombe fanno riferimento con una costante ricerca di visibilità. Lo studio ha permesso di ricostruire modi e tempi dell'occupazione dello spazio funerario da parte delle singole tombe che si addossano le une alle altre creando l'immagine di edificazioni per gruppi unitari. Si tratta di tombe familiari, la cui funzione risulta dall'apparato epigrafico, dai dispositivi per i rituali funerari, dalla scarsità di materiali di corredo, che appaiono piuttosto in relazione a sepolture individuali, più « povere », che affollano tutti gli spazi liberi tra le tombe a cella. La ricerca ha anche messo in luce il ruolo chiave degli apparati figurativi e lo strutturarsi di un repertorio di decorazione funeraria, tema di particolare interesse per il ceto libertino che seppellisce nella necropoli. Nel quadro del crescente interesse per l'ideologia funeraria romana e riproponendo la storia di una ricerca nata molti anni fa in una Università piena di stimoli, l'articolo intende evidenziare quanto

un contesto affrontato nella sua globalità possa contribuire ad approfondire la discussione relativa a questi temi.

The article reviews methods and results of the research conducted at the Isola Sacra necropolis (1968-1989) under the direction of I. Baldassarre, with the aim of producing an anthropological reading of a Roman necropolis based on the archaeological record. The necropolis extends on both sides of the road (second half of the 1st c. AD) and the clusters of tombs are the result of the dynamics of the necropolis system, with a constant striving for visibility by the buyers of family tombs, in some cases incorporating older burials. The function of family tombs is evident from the epigraphs, the arrangements for funeral rites and the rarity of grave goods, which are found rather in the « poorer » tombs, crowded into the spaces between the chamber tombs. The research also shed light on the structuring of a repertoire of funerary ornaments, a theme of great interest for the freedman class buried here. As part of the growing interest in issues related to Roman funerary ideology and by going back over on the history of a project devised many years ago in a highly stimulating university, the paper seeks to show that a context studied as a whole can contribute to discussion in depth of these issues.

Entrées d'index

Keywords :

Ostia, Isola Sacra, Roman necropoleis, funerary ideology, funerary rituals

Parole chiave :

Ostia, Isola Sacra, necropoli romane, ideologia funeraria, rituali funerari

Note de l'auteur

Questo contributo vuole essere un sintetico quadro generale dei risultati delle ricerche condotte nel corso degli anni, che funzioni come una sorta di introduzione ad alcuni degli interventi che seguiranno su singoli specifici argomenti da parte di altri membri dell'équipe di ricerca, contenuti nel volume.

Texte intégral

- 1 Il riesame della necropoli dell'Isola Sacra prende l'avvio, negli anni 1967-1968, in piena contestazione studentesca, in un clima di grande fermento e di stimoli al cambiamento e alla sperimentazione didattica (e non a caso in concomitanza con l'avvio di innovativi criteri di approccio alle problematiche storiche ed archeologiche), nell'Università di Roma La Sapienza da un seminario condotto da Ida Baldassarre presso la cattedra di Archeologia e Storia dell'Arte greca e romana, tenuta da Giovanni Becatti. La domanda che ci si poneva era fino a che punto fosse possibile, partendo dalla documentazione archeologica di una necropoli, approfondire la conoscenza antropologica di un particolare contesto sociale in un preciso momento storico.
- 2 La documentazione archeologica di una necropoli infatti è interessante non già per una storia delle idee sulla morte e delle speculazioni filosofiche di cui essa è stata fatta oggetto, ma in quanto spia del concreto atteggiamento e comportamento di una specifica società in un periodo cronologico definito di fronte a quella insanabile frattura nella compagine sociale come nella esperienza individuale, costituita dalla morte.
- 3 Il sepolcreto, messo in luce da Guido Calza negli anni Venti e Trenta del Novecento, si sviluppa ai lati di un lungo tratto della strada a doppia carreggiata (fig. 1) che collegava Ostia ai Porti di Claudio e di Traiano¹. Delle quasi duecento tombe allora individuate ne furono lasciate in vista più di cento, in gran parte conservate fino alla copertura sul lato ovest della strada, più danneggiate e parzialmente interrato sul lato opposto (fig. 2). Si trattava di tombe a camera, con o senza recinto, di sepolture a cassone, a cappuccina o entro anfore.

Fig. 1 – Veduta parziale della strada da nord.



Fig. 2 – Pianta generale della necropoli.



4 L'analisi dei dati forniti dallo scavatore aveva fatto emergere nell'ambito del seminario la necessità di effettuare saggi mirati di controllo all'interno e immediatamente all'esterno delle tombe per verificare soprattutto i livelli pavimentali non indagati, le fasi di riuso, le ragioni della distribuzione topografica².

5 La ricerca sul campo, iniziata poi nel 1973, si inseriva in un clima di discussione che avrebbe portato di lì a pochi anni, e sulla scorta di studi nati in altri ambiti disciplinari, alla nascita di una vera e propria « archeologia funeraria » del mondo romano. Molte discipline, infatti, come l'antropologia e la sociologia, si interessavano da vicino allo studio delle pratiche funerarie in funzione delle informazioni sull'organizzazione sociale e insieme sulle dinamiche dei sistemi culturali suscettibili di riflettersi nel rituale funerario.

Mentre il lavoro del Calza aveva scomposto i contesti

- 6 tombali nei vari elementi che li costituivano (architettura, decorazione pittorica, mosaici, sculture, iscrizioni), la nuova ricerca si impostava secondo un diverso approccio che, partendo dal riesame e dalla ricontestualizzazione dei singoli elementi della tomba, mirava alla lettura e all'interpretazione del « sistema necropoli » nella sua globalità.
- 7 L'aver ricomposto in questo modo l'unità delle singole tombe e tracciato le grandi linee dello sviluppo interno della necropoli ha aperto la via a quella « proposta di lettura » di una necropoli imperiale romana, presentata da Ida Baldassarre nel convegno napoletano del 1979, che ha costituito un punto fermo per l'avvio di studi specifici di archeologia funeraria³.
- 8 La proposta è stata ulteriormente ampliata con una maggiore attenzione allo sviluppo topografico e diacronico della necropoli nel convegno di Monaco sulle *Gräberstrassen*⁴. Anche lo scavo della necropoli è stato un lavoro sperimentale, sia perché in quegli anni non esisteva ancora una definitiva codifica delle metodologie di indagine sul terreno, sia perché si interveniva su una situazione di scavi pregressi e ovviamente non documentati secondo i criteri che l'affinamento del metodo stratigrafico iniziava ad imporre. Vale la pena ricordare, infatti, che negli stessi anni e nello stesso istituto universitario romano, a opera di Andrea Carandini, si veniva codificando un protocollo di scavo⁵ che avrebbe dato come frutto una procedura di registrazione delle operazioni e della documentazione confluita nelle schede e nelle istruzioni curate per l'ICCD da Franca Parise Badoni⁶. Riflessioni teoriche sullo scavo di una necropoli seguiranno solo nel 1988 a opera di Jacopo Ortalli⁷.
- 9 Le indagini nella necropoli sono state condotte in situazioni molto diverse per disponibilità economiche, impegno e ampiezza dell'area di indagine tra il 1973 e il 1989.

- 10 Dal 1973 al 1982 le annuali, brevi campagne di scavo, in regime di concessione dalla Soprintendenza Archeologica di Ostia, hanno consentito di controllare le cento tombe del lato occidentale e di esaminare analiticamente porzioni esigue degli spazi esterni, che già lasciavano intravedere l'importanza, la complessità e la varietà delle situazioni nelle aree sino ad allora considerate libere tra le tombe monumentali. Queste ultime sono state sistematicamente esplorate nel corso della lunga campagna di scavo del 1988 e 1989 effettuata per conto della Soprintendenza nell'ambito della vasta operazione di bonifica idraulica dell'intero complesso archeologico⁸. Nel settore occidentale le indagini condotte su più di 2000 metri quadrati hanno portato all'individuazione di 670 sepolture non monumentali, mentre sul lato orientale lo scavo è stato più circoscritto ; qui sono state comunque messe in luce tre nuove tombe, tra cui quella cd della Mietitura, ed è stata completata la perimetrazione di altre solo in parte viste dal Calza. Questo stesso settore in anni successivi è stato interessato da indagini ad opera della Soprintendenza ostiense⁹.
- 11 L'adozione del metodo stratigrafico e la contestuale redazione di una completa documentazione grafica e cartografica – con il prezioso contributo di Ezio Mitchell – hanno dato il via ad un progressivo affiancamento all'iniziale gruppo di ricerca di altre professionalità e competenze specifiche, con il coinvolgimento di Piergiorgio Gherardini (Consiglio Nazionale delle Ricerche) per la realizzazione di un sistema informativo di gestione dei dati, e di una équipe di antropologi per lo studio dei reperti osteologici¹⁰.
- 12 Pur in mancanza di un'edizione generale dello scavo, le problematiche emerse – anche grazie a una lunghissima consuetudine di lavoro comune – sono state affrontate in un'ampia serie di contributi apparsi nel corso degli anni¹¹.

Al di là delle precisazioni emerse per quanto riguarda planimetrie, alzati, apparati decorativi delle singole tombe (fig. 3-6) e nuovi materiali rinvenuti, alcuni punti dei risultati ottenuti si intende qui sottolineare.

Fig. 3 – Tomba 4, assonometria del recinto con le tombe a cassone 4a e 4b sulle quali sono impostati i muretti delle *formae* (da Baldassarre 1987).

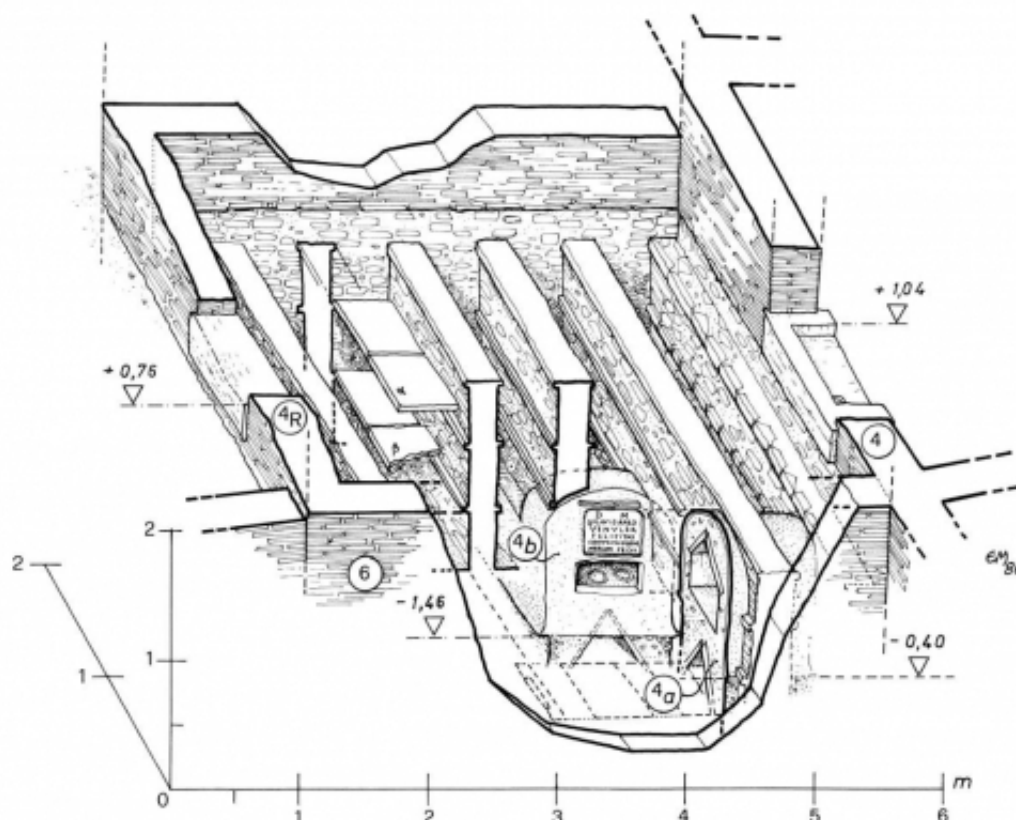


Fig. 4 – Pianta della tomba 47.

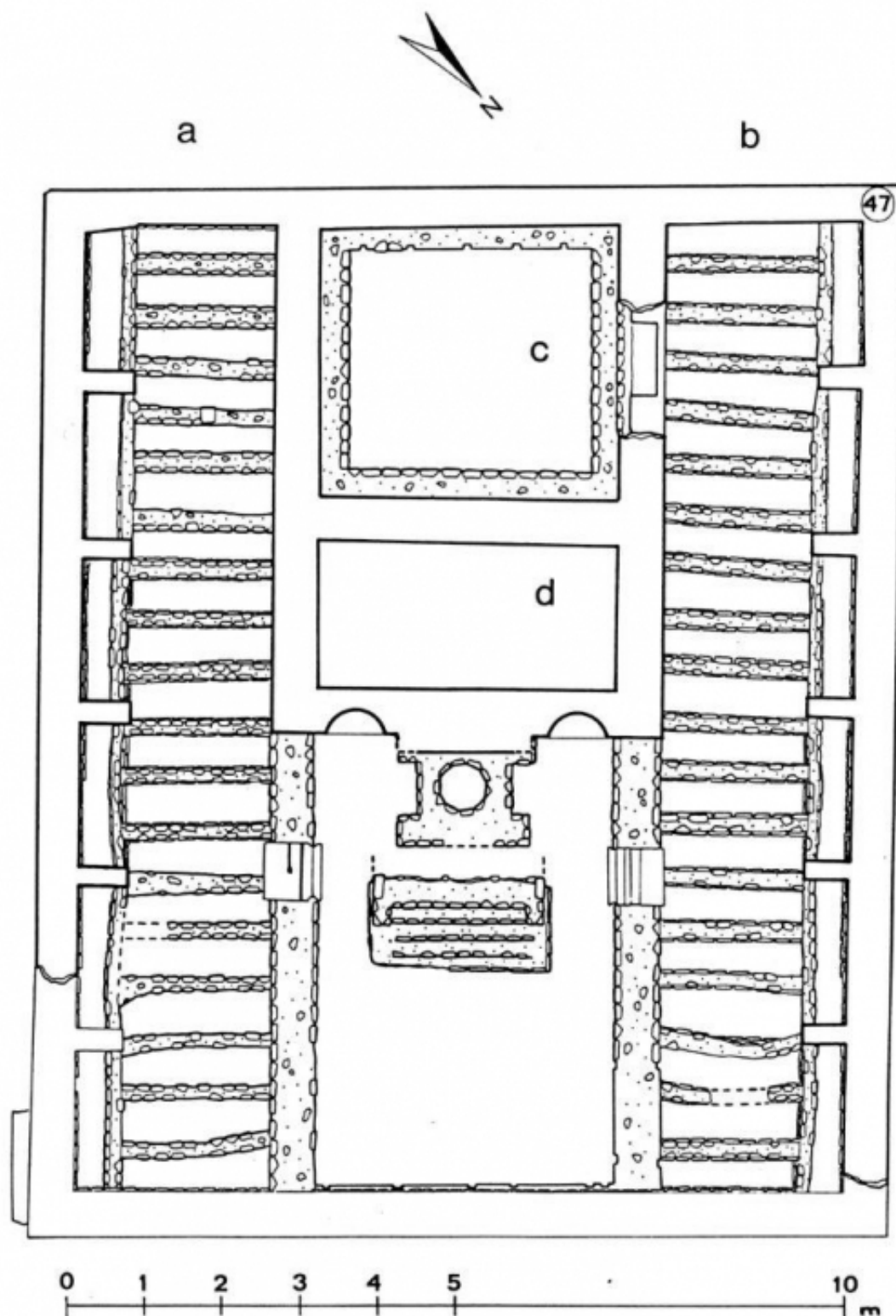


Fig. 5 – Pianta delle tombe 75-76.

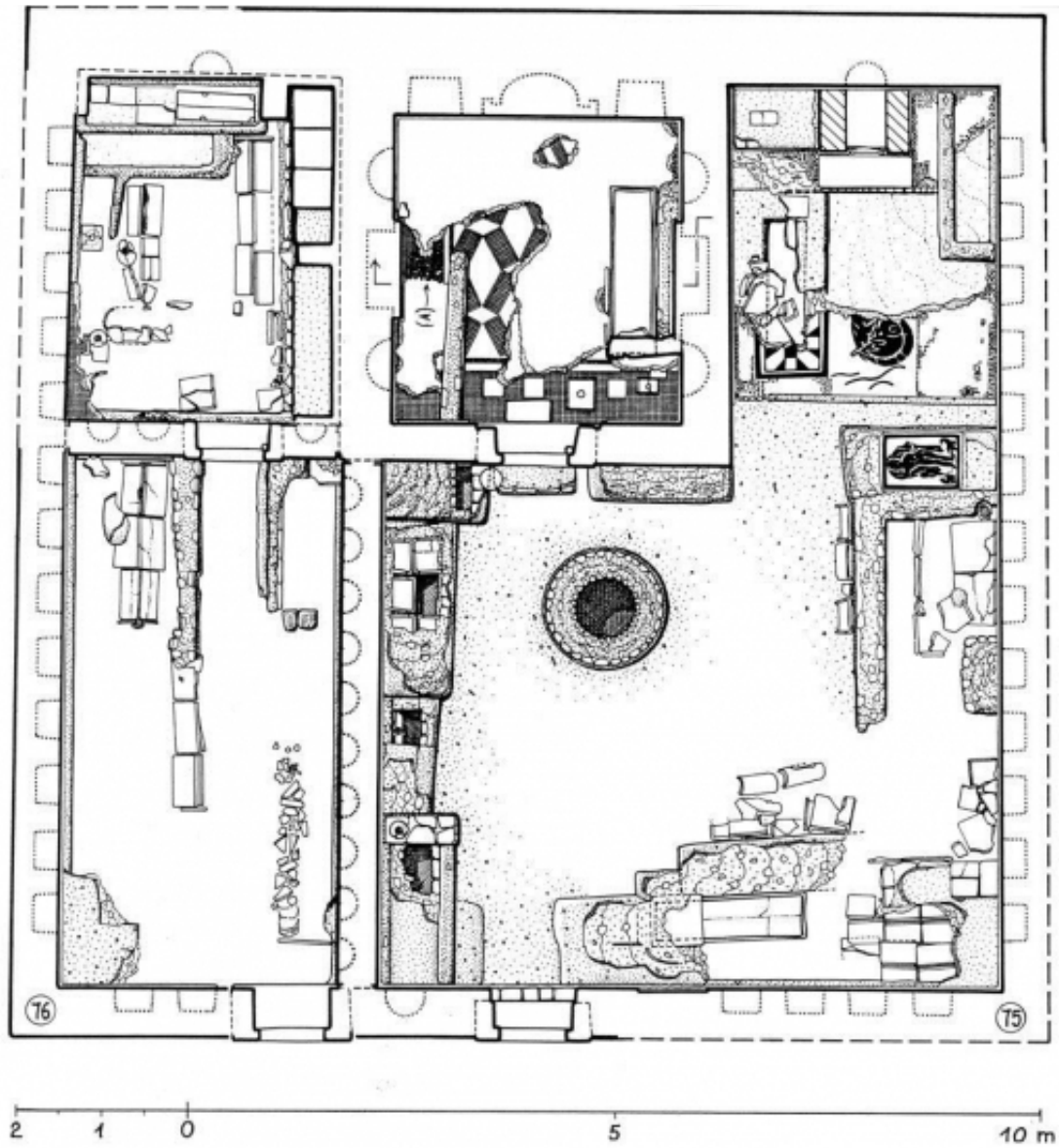
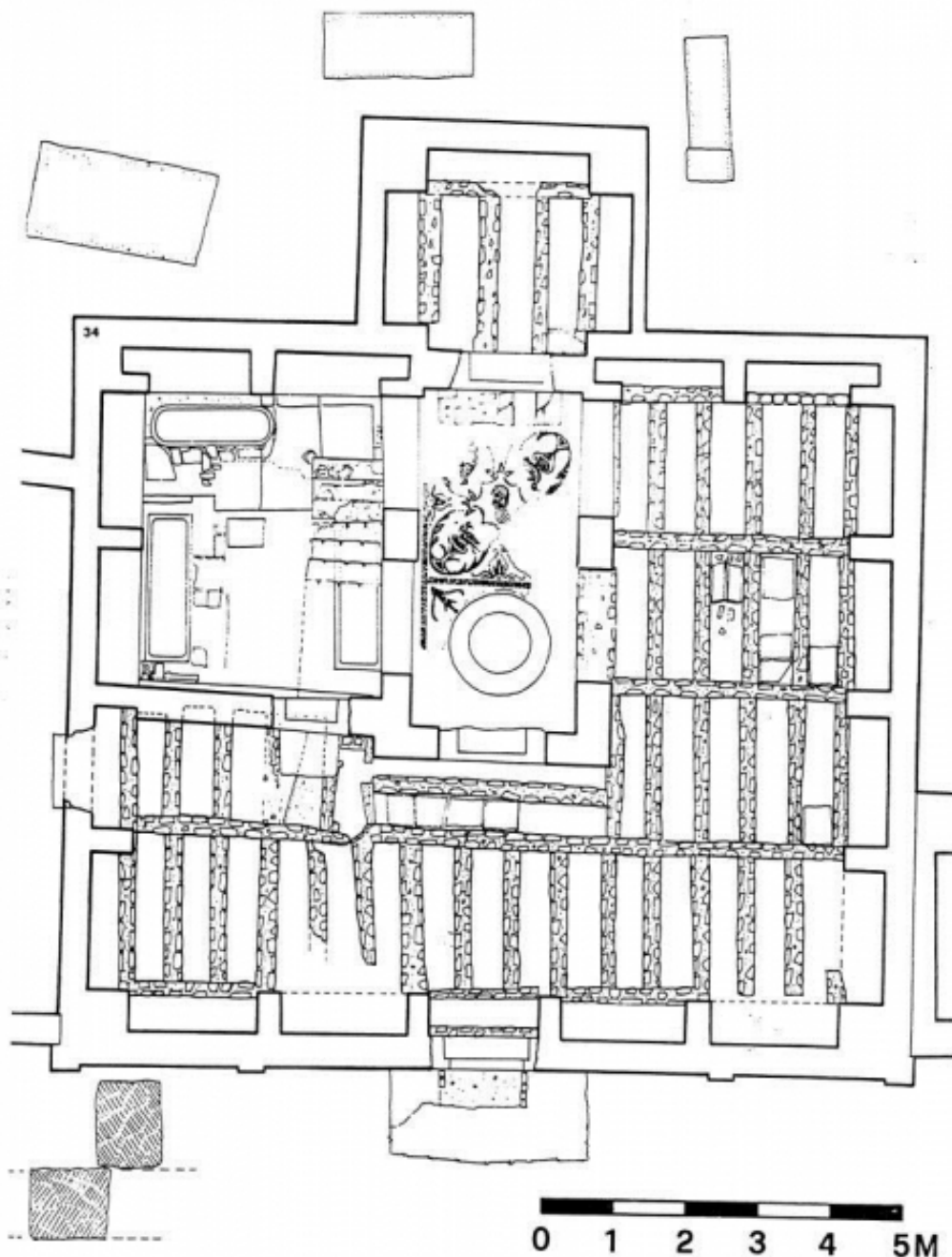


Fig. 6 – Pianta della tomba 34.



- 13 Sul piano topografico : la cronologia della strada riconducibile alla seconda metà del I secolo d.C.¹² esclude la tradizionale identificazione con un tratto della Via Severiana. La dinamica dell'occupazione dello spazio funerario smentisce – come si evince chiaramente dalle sequenze costruttive (fig. 7) – l'interpretazione secondo la quale le tombe sarebbero costruite per blocchi unitari, a immagine delle *insulae* urbane. L'occupazione intensiva e diffusa degli spazi liberi tra le oltre 100 tombe a camera, che hanno restituito come si è detto 670 sepolture, ha

contraddetto l'idea, formulata dal Calza e in seguito spesso ribadita in bibliografia, dell'esistenza di un « campo dei poveri », riservato alle sepolture non monumentali¹³. La situazione del cd campo dei poveri, al termine degli scavi Calza, non corrisponde affatto alla realtà, poiché le cappuccine dovevano essere sempre interrate ed il livello di calpestio relativo era quindi molto più alto ; la presenza di queste sepolture era segnalata in superficie da tubi per libagioni e da anfore per *profusiones* o in funzione di segnacolo o di delimitazione della deposizione. Risultava, quindi, artificioso e non pertinente ad un preciso momento di vita della necropoli il piano di calpestio lasciato al termine degli scavi del Calza (fig. 8-9).

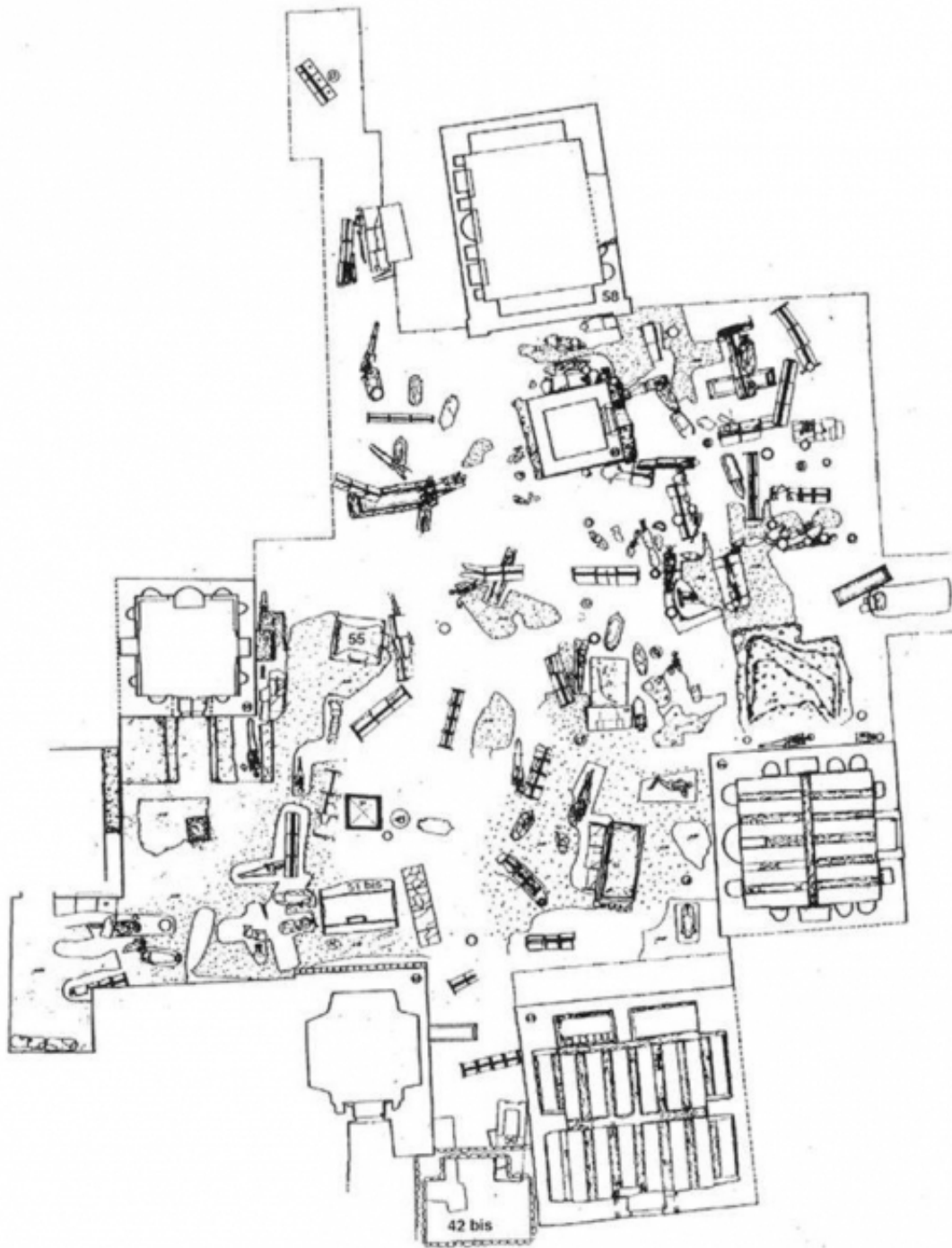
Fig. 7 – Lo sviluppo diacronico del lato ovest del sepolcreto (da Baldassarre 1987) : in grigio l'età traianea – adrianea (98-140 d. C. circa) ; in verde l'età antonina (140-190 d. C. circa) ; in rosso l'età severiana (190-220 d. C. circa).



Fig. 8 – L'area a nord della tomba 55 al termine degli scavi Calza (Archivio SAO).



Fig. 9 – La stessa area al termine degli scavi 1988-89.



- 14 Un altro dato notevole sempre relativo alla sistemazione degli spazi esterni alle tombe è l'accertata esistenza di una serie di pavimentazioni povere, stese direttamente sulla sabbia, in cui sono molto chiaramente distinguibili i tagli fatti per inserire le deposizioni. Spesso sovrapposte e intervallate da strati di sabbia, tali sequenze di piani di calpestio testimoniano il veloce processo di insabbiamento del sepolcreto anche in fase di frequentazione e d'uso¹⁴.

15 Per quel che concerne le modalità di sepoltura, lo scavo ha permesso di leggere il graduale passaggio dalla prevalenza dell'incinerazione ad un periodo di convivenza di entrambi i riti all'interno degli stessi nuclei familiari fino al finale dominio dell'inumazione. Ed ha potuto dimostrare la vistosa coesistenza di incinerazione e inumazione già dai primi decenni del II sec d.C., con un'ampia possibilità di inumazioni al di sotto del pavimento da riferire all'impianto originario degli edifici¹⁵. Così come ha potuto attestare l'evoluzione del comportamento nei riguardi della morte, che passa da una sottolineata ricerca di visibilità della tomba dalla strada, che affida al ricordo dei vivi la sopravvivenza del defunto, ad una interiorizzazione del culto, che nasconde alla vista dei passanti la sepoltura. L'esito di questi comportamenti è rappresentato in maniera molto evidente e significativa dai sarcofagi interrati in un ambiente sotterraneo appositamente ricavato, in una seconda fase, nel recinto della tomba 34 (fig. 10-13)¹⁶.

Fig. 10-11 – Tomba 34, i sarcofagi inseriti nel pavimento dell'ambiente sotterraneo ricavato sul lato sud del recinto.





Fig. 12 – Tomba 34, il sarcofago con scene di caccia e i sarcofagi strigilati.



Fig. 13 – Tomba 34, recinto, veduta parziale delle *formae* nel lato nord.



- 16 A questo proposito interessante e problematica risulta anche la forte prevalenza del rito inumatorio nelle sepolture non monumentali, che ha suggerito l'ipotesi che esse vadano riferite a individui non stabilmente inseriti nella comunità portuense, alla mobilità dei quali più che all'indigenza si debba imputare tale scelta, meno impegnativa dal punto di vista organizzativo rispetto al rito incineratorio, ma che ugualmente garantiva, almeno nel breve periodo, le pratiche del culto cui il defunto aveva diritto¹⁷. La precarietà degli allestimenti e delle strutture sopraterra insieme ad un rapido insabbiamento del sito poteva rendere non più riconoscibili a breve distanza di tempo le singole sepolture e di fatto limitare l'esecuzione delle pratiche rituali che si dovevano svolgere sulle tombe in particolari ricorrenze e in giorni fissi destinati al culto dei

morti¹⁸.

- 17 Per quel che concerne i riti, elementi di novità emersi nello scavo sono i diversi apprestamenti per le *profusiones*, che sono risultati utilizzati non solo per le sepolture individuali, in diretto contatto con il corpo, ma anche nelle tombe familiari, nelle quali raggiungevano il suolo in cui erano simbolicamente contenute le sepolture. Nello stesso ambito rituale va anche ricordata l'attestazione molto frequente di *klinai* e *trapezai* in muratura per i banchetti funebri¹⁹, la cui presenza, soprattutto nelle necropoli urbane, era fino ad allora assai sfuggente e contrastava con la documentazione delle fonti letterarie ed epigrafiche.
- 18 Va inoltre sottolineata la scarsità di attestazioni di suppellettile funeraria (peraltro di ridotta entità) all'interno delle tombe monumentali, nelle quali è evidente che l'intera struttura, nelle sue componenti architettoniche, decorative e rituali si inserisce in un complesso sistema di comunicazione con l'esterno, sottolineando la precipua funzione di queste tombe. Anche se solo episodicamente, il corredo appare in ogni caso maggiormente attestato nelle tombe individuali, « povere » (fig. 14)²⁰. Va tenuto presente infatti che una necropoli rispecchia la struttura sociale non direttamente ma attraverso l'uso di simboli e la ricchezza o la povertà della suppellettile non sono quindi immediatamente significative di uno statuto sociale determinato.

Fig. 14 – Tomba a fossa con corredo.

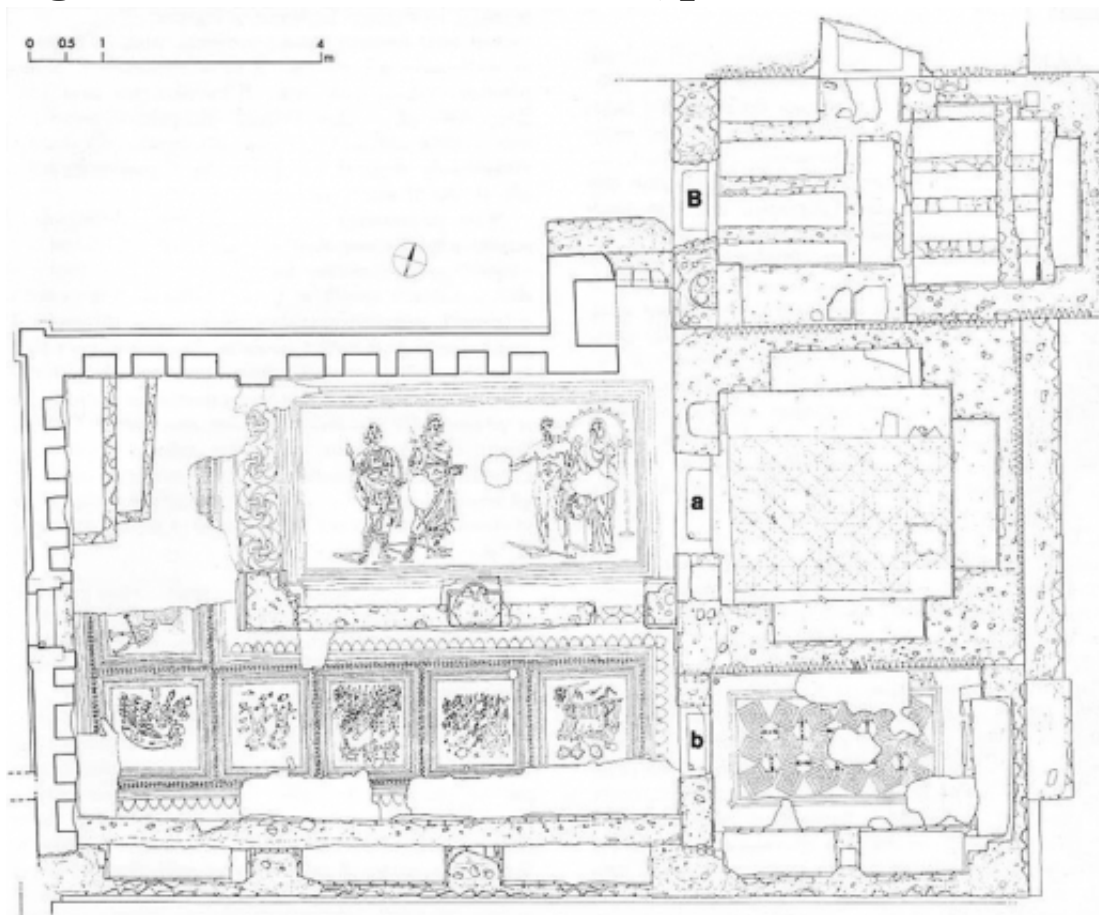


- 19 Per quanto infine attiene al problema dello strutturarsi di un repertorio di decorazione funeraria – di particolare interesse per i ceti libertini che formano la « popolazione » della necropoli – la ricerca ha superato sin dall'inizio un approccio meramente descrittivo, riconoscendo il ruolo chiave della decorazione « immobile » per comprendere ideali e norme di vita dei personaggi che hanno commissionato queste decorazioni. È il caso del pavimento a mosaico del recinto della Tomba della Mietitura (fig. 15-16) : lo studio ha messo in luce il ruolo a un tempo simbolico e di definizione sociale degli apparati decorativi, evidenziato dal diverso destino delle due sezioni della pavimentazione. La sezione che conteneva immagini relative alla produzione del grano, relativa al mestiere svolto dai committenti (impegnati forse in attività legate alla panificazione), è stata oblitterata in una fase di riuso, che ha lasciato invece in vista la scena con il ritorno di Alceste dall'Ade²¹.

Fig. 15 – Tomba della Mietitura, il recinto con i pavimenti musivi.



Fig. 16 – Tomba della Mietitura, pianta.



Appendice – Pubblicazioni dell'équipe di ricerca sulla necropoli dell'Isola Sacra (in

ordine cronologico)

- 20
1. I. Baldassarre, *La necropoli dell'Isola Sacra*, in *Un decennio di ricerche archeologiche*, Roma, 1978 (*Quaderni de La ricerca scientifica*, 100), p. 487-504.
 2. I. Baldassarre, *La necropoli dell'Isola Sacra*, in S. Quilici Gigli (a cura di), *Archeologia Laziale*, III, Roma, 1980 (*Quaderni del centro di studio per l'archeologia etrusco-italica*, 4), p. 126-128.
 3. I. Baldassarre, *Piramo e Thisbe: dal mito all'immagine*, in *L'art décoratif à Rome à la fin de la République et au début du Principat. Actes de la Table ronde organisée par l'École française de Rome, Rome 10-11 mai 1979*, Rome, 1981 (*Collection de l'École française de Rome*, 55), p. 337-351.
 4. I. Baldassarre, *Una necropoli imperiale romana: proposta di lettura*, in *AIONArch*, 6, 1984, p. 141-149.
 5. I. Baldassarre, I. Bragantini, A. M. Dolciotti, C. Morselli, F. Taglietti, M. Taloni, *La necropoli dell'Isola Sacra. Campagne di scavo 1976-1979*, in *Quaderni de 'La ricerca scientifica'*, 112, Roma, 1985, p. 261-302.
 6. I. Baldassarre, *La necropoli dell'Isola Sacra, Porto*, in H. von Hesberg, P. Zanker (a cura di), *Römische Gräberstrassen. Selbstdarstellung – Status – Standard, Kolloquium in München vom 28. bis 30. Oktober 1985*, Monaco, 1987, p. 125-138.
 7. I. Baldassarre, *Nuove ricerche nella necropoli dell'Isola Sacra*, in S. Quilici Gigli (a cura di), *Archeologia Laziale* X, 2, 19, Roma, 1990 (*Quaderni di archeologia etrusco-italica*), p. 164-172.
 8. S. Angelucci, I. Baldassarre, I. Bragantini, M. G. Lauro, V. Mannucci, A. Mazzoleni, C. Morselli, F. Taglietti, *Sepulture e riti nella necropoli di Porto all'Isola Sacra*, in *BA*, 5/6, 1990, p. 49-113.
 9. I. Bragantini, 'Cena novemdialis?', in *AIONArch*, 13,

1991, p. 19-221.

10. F. Taglietti, *La diffusion de l'inhumation à Rome. La documentation archéologique*, dans *Incinérations et inhumations dans l'Occident romain aux trois premiers siècles de notre ère. Actes du colloque international de Toulouse-Montréjeau (IV^e Congrès archéologique de Gaule méridionale)*, 7-10 Octobre 1987, Tolosa, 1992, p. 163-179.

11. I. Bragantini, *La decorazione a mosaico nelle tombe di età imperiale: l'esempio della necropoli dell'Isola Sacra*, in R. Farioli Campanati (a cura di), *Atti del I colloquio AISCOR, Ravenna, 29 aprile-3 maggio 1993*, Roma, 1994, p. 53-74.

12. F. Taglietti, *Un inedito bollo laterizio ostiense ed il commercio dell'olio betico*, in *Epigrafia della produzione e della distribuzione. Actes de la VII^e Rencontre franco-italienne sur l'épigraphie du monde romain*, Rome, 5-6 juin 1992, Rome, 1994 (Collection de l'École française de Rome, 193), p. 157-193.

13. I. Bragantini, *La raffigurazione di Caronte in età romana*, in *Caronte. Un obolo per l'aldilà*, PP, 50, 1995, p. 395-413.

14. I. Baldassarre, *Tre sarcofagi figurati dalla tomba 34 dell'Isola Sacra*, in *Studi in memoria di Lucia Guerrini*, Roma, 1996 (*Studi Miscellanei*, 30), p. 302-322.

15. I. Baldassarre, I. Bragantini, C. Morselli, F. Taglietti, *Necropoli di Porto. Isola Sacra*, Roma, 1996 (*Itinerari dei Musei, Gallerie, Scavi e Monumenti d'Italia*, Nuova Serie, 38).

16. I. Bragantini, *Mosaico policromo con iscrizione di consecratio da una tomba dell'Isola Sacra*, in *JRA*, 10, 1997, p. 271-278.

17. I. Baldassarre, *La nécropole de l'Isola Sacra*, in J.-P. Descœudres (a cura di), *Ostia port et porte de la Rome antique. Catalogue de l'exposition*, Genève, Musée Rath, 3 février-22 juillet 2001, Ginevra, 2001, p. 385-390.

18. I. Bragantini, *Quadri con la rappresentazione della storia di Admeto e Alceste*, in *MEFRA*, 113-2, 2001, p. 799-822.
19. I. Bragantini, *Nuove interpretazioni per vecchi mosaici: il mosaico della tomba 34 della necropoli dell'Isola Sacra*, in *Atti del VIII Colloquio AISCOM, Firenze, 21-23 febbraio 2001*, Ravenna, 2001, p. 537-548.
20. F. Taglietti, *Ancora su incinerazione e inumazione: la necropoli dell'Isola Sacra*, in M. Heinzelmänn, J. Ortalli, P. Fasold, M. Witteyer (a cura di), *Römischer Bestattungsbrauch und Beigabensitten in Rom, Norditalien und den Nordwestprovinzen von der späten Republik bis in die Kaiserzeit – Culto dei morti e costumi funerari romani. Roma, Italia settentrionale e province nord-occidentali dalla tarda Repubblica all'età imperiale. Internationales Kolloquium, Rom 1.-3. April 1998*, Wiesbaden, 2001 (*Palilia*, 8), p. 149-158.
21. V. Valerio, *Tomba 19 della necropoli dell'Isola Sacra, Ostia. Restituzione e integrazione dell'apparato decorativo interno*, in A. Barbet (a cura di), *La peinture funéraire antique, IV^e siècle av. J.-C. – IV^e siècle apr. J.-C. Actes du VII^e Colloque de l'Association internationale pour la peinture murale antique (AIPMA), 6-10 octobre 1998, Saint-Romain-en-Gal – Vienne, Paris, 2001*, p. 327-334.
22. I. Baldassarre, *La necropoli dell'Isola Sacra*, in D. Vaquerizo (a cura di), *Espacios y usos funerarios en el Occidente Romano. Actas del congreso internacional celebrado en la Facultad de Filosofía y Letras de la Univesidad de Córdoba (5-9 de junio, 2001)*, 2, Cordoba, 2002, p. 11-26.
23. I. Bragantini, *La decorazione delle tombe romane di età imperiale*, in *JRA* 16, 2003, p. 516-520.
24. I. Bragantini, *Gli emblemata nei contesti funerari di età imperiale*, in H. Morlier (a cura di), *La mosaïque gréco-romaine IX, 2. Actes du IX^e Colloque international pour*

l'étude de la mosaïque antique et médiévale, Rome 5-10 novembre 2001, Roma, 2005, p. 1155-1166.

25. F. Taglietti, *A proposito di alcuni mosaici portuensi con iscrizione*, in O. Brandt, Ph. Pergola (a cura di), *Marmoribus vestita. Miscellanea in onore di Federico Guidobaldi*, Città del Vaticano, 2011 (*Studi di antichità cristiana*, 63), p. 1331-1357.

26. I. Baldassarre, *Arte plebea. Una definizione ancora valida?*, in F. De Angelis, J.-A. Dickmann, F. Pirson e R. von den Hoff (a cura di), *Kunst von unten ? Stil und Gesellschaft in der antiken Welt von der 'arte plebea' bis heute. Internationales Kolloquium anlässlich des 70. Geburtstages von Paul Zanker, Rom Villa Massimo, 8.-9. Juni 2007*, Wiesbaden, 2012 (*Palilia*, 27), p. 17-26.

27. F. Taglietti, *A proposito di un inedito mosaico da vecchi scavi nell'Isola Sacra*, in *Atti del XXI colloquio AISCOR*, Reggio Emilia, 8-21 marzo 2015, Tivoli, 2016, p. 377-386.

28. F. Taglietti, *Un inedito mosaico con scene di caccia da vecchi scavi nella necropoli dell'Isola Sacra*, in *Atti del XXII colloquio AISCOR*, Matera, 16-19 marzo 2016, Tivoli, 2017, p. 91-602.

Bibliographie

Angelucci *et al.* 1990 = S. Angelucci, I. Baldassarre, I. Bragantini, M. G. Lauro, V. Mannucci, A. Mazzoleni, C. Morselli e F. Taglietti, *Sepulture e riti nella necropoli di Porto all'Isola Sacra*, in *BA*, 5/6, 1990, p. 49-113.

Badoni Parise – Ruggeri Giove 1984 = F. Badoni Parise, M. Ruggeri Giove (a cura di), *Norme per la redazione della scheda di saggio stratigrafico*, Roma, 1984.

Badoni Parise – Ruggeri 1988 = F. Badoni Parise, M. Ruggeri (a cura di), *Strutturazione dei dati delle schede di catalogo: beni archeologici immobili e territoriali*,

Roma, 1988.

Baldassarre 1978 = I. Baldassarre, *La necropoli dell'Isola Sacra*, in *Un decennio di ricerche archeologiche*, Roma, 1978 (*Quaderni de 'La ricerca scientifica'*, 100), p. 487-504.

Baldassarre 1984 = I. Baldassarre, *Una necropoli imperiale romana: proposta di lettura*, in *AIONArch*, 6, 1984, p. 141-149.

Baldassarre 1987 = I. Baldassarre, *La necropoli dell'Isola Sacra, Porto*, in H. von Hesberg, P. Zanker (a cura di), *Römische Gräberstrassen. Selbstdarstellung – Status – Standard, Kolloquium in München vom 28. bis 30. Oktober 1985*, Monaco, 1987, p. 125-138.

Baldassarre 1996 = I. Baldassarre, *Tre sarcofagi figurati dalla tomba 34 dell'Isola Sacra*, in *Studi in memoria di Lucia Guerrini*, Roma, 1996 (*Studi Miscellanei*, 30), p. 302-322.

Baldassarre et al. 1996 = I. Baldassarre, I. Bragantini, C. Morselli, F. Taglietti, *Necropoli di Porto. Isola Sacra*, Roma, 1996 (*Itinerari dei Musei, Gallerie, Scavi e Monumenti d'Italia*, Nuova Serie, 38).

Calza 1928 = G. Calza, *Rinvenimenti nell'Isola Sacra*, in *NSc* 1928, p. 133-175.

Calza 1940 = G. Calza, *La necropoli del Porto di Roma nell'Isola Sacra*, Roma, 1940.

Carandini 1981 = A. Carandini, *Storie dalla terra. Manuale dello scavo archeologico*, Bari, 1981.

Denti – Tuffreau-Libre 2013 = M. Denti, M. Tuffreau-Libre (a cura di), *La céramique dans les contextes rituels*.

Fouiller et comprendre les gestes des anciens. Actes de la table ronde de Rennes 2010, Rennes, 2013.

Manacorda 2008 = D. Manacorda, *Lezioni di Archeologia*, Roma-Bari, 2008.

Morel 2013 = J.-P. Morel, *Des céramiques aux « gestes », des « gestes » aux rites. Impressions finales d'une table ronde*, in Denti – Tuffreau-Libre 2013, p. 203-213.

Ortalli 1988 = J. Ortalli, *Proposte metodologiche per lo scavo di necropoli romane*, in *Archeologia Stratigrafica* 1, 1988, p. 165-195.

Ortalli 2008 = J. Ortalli 2008, *Scavo stratigrafico e contesti sepolcrali*, in J. Scheid (a cura di), *Pour une archéologie du rite : nouvelles perspectives de l'archéologie funéraire*, Roma, 2008 (Collection de l'École française de Rome, 407), p. 137-159.

Pavolini 1986 = C. Pavolini, *La vita quotidiana a Ostia*, Roma- Bari, 1986.

Pellegrino 1984 = A. Pellegrino, *Le necropoli pagane di Ostia e Porto*, Roma, 1984 (*Itinerari ostiensi*, 5).

Taglietti 1992 = F. Taglietti, *La diffusion de l'inhumation à Rome. La documentation archéologique*, dans *Incinérations et inhumations dans l'Occident romain aux trois premiers siècles de notre ère. Actes du colloque international de Toulouse-Montréjeau (IV^e Congrès archéologique de Gaule méridionale)*, 7-10 octobre 1987, Tolosa, 1992, p. 163-179.

Taglietti 2001 = F. Taglietti, *Ancora su incinerazione e inumazione: la necropoli dell'Isola Sacra*, in M. Heinzelmann, J. Ortalli, P. Fasold e M. Witteyer (a cura

di), *Römischer Bestattungsbrauch und Beigabensitten in Rom, Norditalien und den Nordwestprovinzen von der späten Republik bis in die Kaiserzeit – Culto dei morti e costumi funerari romani. Roma, Italia settentrionale e province nord-occidentali dalla tarda Repubblica all'età imperiale. Internationales Kolloquium, Rom 1.-3. April 1998, Wiesbaden, 2001 (Palilia, 8), p. 149-158.*

Vismara 2015 = C. Vismara, *Dalla cremazione all'inumazione (?)*, in *ArchCl*, 66, 2015, p. 595-613.

Notes

1. Calza 1928 ; Calza 1940.
2. Sulle finalità e i criteri di indagine si veda in particolare Baldassarre 1978.
3. Baldassarre 1984.
4. Baldassarre 1987.
5. Esplicitato poi compiutamente in Carandini 1981. Per riflessioni recenti sul metodo stratigrafico si veda Manacorda 2008.
6. Badoni Parise – Ruggeri Giove 1984 ; Badoni Parise – Ruggeri 1988.
7. Ortalli 1988. Il tema dello scavo stratigrafico in contesti sepolcrali è stato anche di recente ripreso dallo studioso : Ortalli 2008.
8. Angelucci *et al.* 1990.
9. Presentate al convegno da P. Germoni e M. Giacobelli.
10. Per i significativi risultati di questi studi si veda *infra* il contributo di P. Olivanti e M. Spanu.
11. Raccolti nell'Appendice a questo articolo.
12. Per la datazione dell'asse viario si veda in particolare Baldassarre 1978, p. 489-490 ; Baldassarre 1987, p. 128-129 e Baldassarre *et al.* 1996, p. 11-14.

13. Ad esempio Pellegrino 1984, p. 59 ; Pavolini 1986, p. 253.
14. Angelucci *et al.* 1990, p. 61-70 ; Baldassarre *et al.* 1996, p. 35-41. Su questi aspetti, inoltre, si veda *infra* il contributo di P. Olivanti e M. Spanu.
15. Taglietti 1992 ; Taglietti 2001. Per una messa a punto della problematica generale e della bibliografia più recente sull'argomento si veda Vismara 2015.
16. Baldassarre 1984 ; Baldassarre 1987 ; Baldassarre 1996 ; Baldassarre *et al.* 1996, p. 33-34.
17. Taglietti 2001.
18. Angelucci *et al.* 1990, p. 62-70.
19. Angelucci *et al.* 1990, p. 62-70 ; Baldassarre *et al.* 1996, p. 39-41.
20. Sull'interpretazione dei significati dei materiali nei corredi si vedano Denti – Tuffreau-Libre 2013 e in particolare Morel 2013 ; sulle presenze monetali si veda *infra* il contributo di L. Camilli e F. Taglietti.
21. Angelucci *et al.* 1990, p. 90-109 ; Baldassarre *et al.* 1996, p. 25-34.

Auteurs

Ida Baldassarre

**Università degli studi di Napoli –
L'Orientale, idabal@alice.it**

Irene Bragantini

**Università degli studi di Napoli –
L'Orientale,
irene.bragantini@gmail.com**

Anna Maria Dolciotti

**Ministero dei Beni e delle Attività
Culturali, a.dolciotti@gmail.com**

Chiara Morselli

**Università degli studi di Trieste,
chmorselli@gmail.com**

Franca Taglietti

**Sapienza Università di Roma,
Afranca.taglietti@uniroma1.it**

© Publications de l'École française de Rome, 2018

Conditions d'utilisation : <http://www.openedition.org/6540>

Référence électronique du chapitre

BALDASSARRE, Ida ; et al. *Necropoli dell'Isola Sacra. Le ricerche 1968-89 : ripercorrendo un'esperienza* In : *Ricerche su Ostia e il suo territorio : Atti del Terzo Seminario Ostiense (Roma, École française de Rome, 21-22 ottobre 2015)* [en ligne]. Rome : Publications de l'École française de Rome, 2018 (généré le 26 février 2018). Disponible sur Internet : <<http://books.openedition.org/efr/3690>>. ISBN : 9782728313334. DOI : 10.4000/books.efr.3690.

Référence électronique du livre

CÉBEILLAC-GERVASONI, Mireille (dir.) ; LAUBRY, Nicolas (dir.) ; et ZEVI, Fausto (dir.). *Ricerche su Ostia e il suo territorio : Atti del Terzo*

Seminario Ostiense (Roma, École française de Rome, 21-22 ottobre 2015). Nouvelle édition [en ligne]. Rome : Publications de l'École française de Rome, 2018 (généré le 26 février 2018). Disponible sur Internet : <http://books.openedition.org/efr/3637>. ISBN : 9782728313334. DOI : 10.4000/books.efr.3637.
Compatible avec Zotero